



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE CAMONICA



BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 9

del 21/04/2023



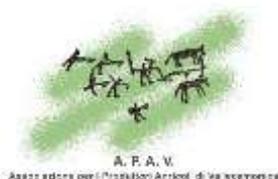
PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:

OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- **Sito internet:** www.cmvallecamonica.bs.it
- **E-mail:** uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
- **Tel. Comunità Montana di Vallecamonica – Ufficio Agricoltura** 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:



A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Valle Camonica

BOLLETTINO METEOROLOGICO

➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx>



VENERDI' 21 APRILE



SABATO 22 APRILE



DOMENICA 23 APRILE

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo instabile con probabile pioggia nelle giornate di venerdì 21 e domenica 23 aprile.

➔ TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2022 (°C)				Media 2023 (°C)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,1	1,6	1,2	-1,9	4,2	3,2	3,2	-0,9
FEBBRAIO	4,9	3,2	3,2	-1,2	5,8	5,0	5,9	1,5
MARZO	8,7	7,3	7,1	1,3	10,4	8,9	9,0	2,7
APRILE	12,9	11,4	11,0	5,0	11,2	9,8	9,8	2,8

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.

➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2022 (mm)				2023 (mm)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	45,2	48,4	34,9	34,9	38,2	43,0	31,2	24,4
FEBBRAIO	46,9	58,3	37,9	31,1	0,4	1,0	0,0	1,4
MARZO	47,7	49,2	46,0	33,0	31,4	47,2	32,2	24,8
APRILE	83,9	80,0	80,0	61,7	35,6	24,2	16,0	19,2
TOTALE:	223,8	235,8	198,8	160,8	105,6	115,4	79,4	69,8

Le precipitazioni registrate nell'ultima settimana sono pari a: 16,0 mm nel Comune di Edolo, 24,0 mm nel Comune di Capo di Ponte, 35,6 mm nel Comune di Darfo Boario Terme e 17,4 mm nel Comune di Ponte di Legno.

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;

ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO – BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;

ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

➔ FASE FENOLOGICA

Da rottura delle gemme: le punte verdi dei germogli sono chiaramente visibili, varietà tardive (BBCH 5) zona 4, a germogli di 20 cm settima foglia distesa, Marzemino in zona 1 (BBCH 16).

➔ PRATICHE COLTURALI

GESTIONE DELL'INERBIMENTO AD INIZIO STAGIONE

L'erba alta (purché che non tanto da coprire la vegetazione) sfavorisce la diffusione della Peronospora. Chi riesce ad arrivare a dopo il primo trattamento senza tagliare l'erba risparmia ed inquina meno.

Al fine di prevenire la diffusione di **Legno Nero** è importante eliminare **Convolvolo** e **Ortica** dal vigneto a dalle bordure esterne **entro il 23/4**. In questo modo si toglie nutrimento a *Hyalesthes obsoletus*, la cicalina vettrice del fitoplasma e le neanidi muoiono. Se si eliminano le ortiche più tardi, l'insetto riesce ad anticipare il suo ciclo e a fuoriuscire ugualmente **vanificando l'intervento**.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

Si ricorda che il limite del quantitativo massimo utilizzabile di 4 Kg/Ha/anno di rame metallo è vincolante per tutti, quindi anche per i "convenzionali". Il calcolo del rame include anche i trattamenti effettuati con prodotti citotropici e sistemici che comprendono il rame nella loro composizione.

PERONOSPORA

In zona 3 e 4 non trattare.

In zona 1 e 2 alcuni vitigni precoci (Marzemino, Nebbiolo, Chardonnay) hanno germogli di 20/25 cm, che hanno quindi raggiunto la suscettibilità a Peronospora. C'è da considerare, oltre ad un marzo asciutto, la scarsa presenza di piogge preparatorie (sono così chiamate le piogge che si verificano durante il mese di aprile e che rendono più pronta e aggressiva la prima infezione di Peronospora). Ci si attende quindi una virulenza bassa delle infezioni primarie. Le piogge del 20 e 21 aprile possono essere considerate preparatorie alle infezioni primarie. Importante anche ricordare che se una infezione primaria non è mai tale da determinare danni gravi, più primarie che si ripetono con piogge frequenti possono essere pericolose.

Si consiglia quindi, in zona 1 e 2, nei vigneti dove i germogli sono sopra i 10 cm, di intervenire prima delle prossime piogge previste per fine mese.

Ritardare l'intervento fino ad anticipare di poco le prossime piogge. Trattare troppo in anticipo sulle piogge è negativo, dato che dopo il trattamento si forma vegetazione nuova che non sarà protetta in caso di piogge che si verificano dopo alcuni giorni. Utilizzare rame a dosi di 250 gr/Ha di rame metallo (pari ad 1,25 kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di rame).

OIDIO

Abbinare al trattamento antiperonosporico zolfo bagnabile a dosi di 3 kg/Ha.

Nei vigneti in cui non si effettua il trattamento antiperonosporico ma che sono solitamente colpiti da oidio, o si siano verificate infezioni di notevole intensità lo scorso anno, si consiglia di intervenire, tra martedì 25/4 e

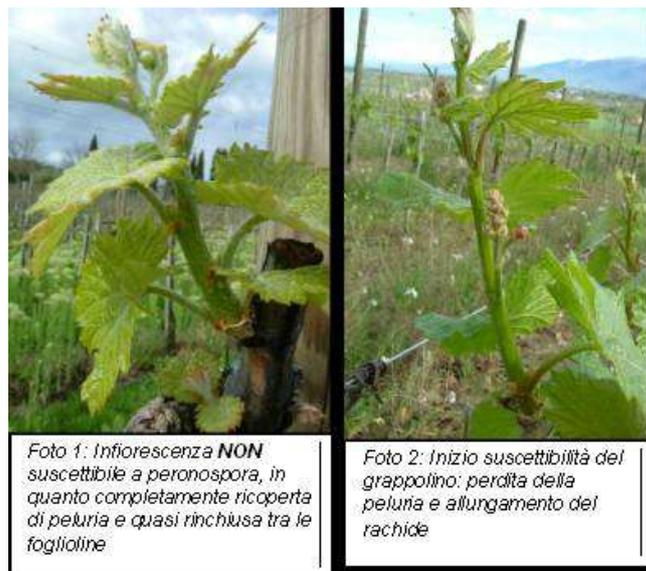


Foto 1: Infiorescenza **NON** suscettibile a peronospora, in quanto completamente ricoperta di peluria e quasi rinchiusa tra le foglioline

Foto 2: Inizio suscettibilità del grappolino: perdita della peluria e allungamento del rachide

giovedì 27/4, con zolfo in polvere a 25 Kg/Ha quando tutte le gemme sono aperte, alla fase di 5-10 cm di germoglio.

MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

→ FASE FENOLOGICA

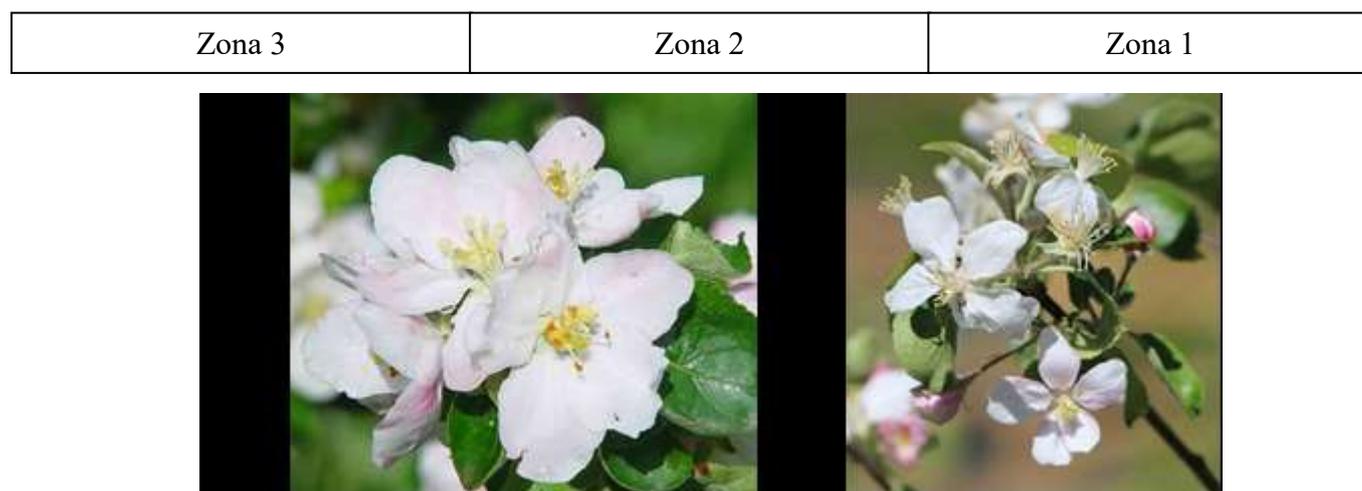


Fig. 3. Da sinistra: piena fioritura e caduta petali

→ PRATICHE CULTURALI

ANTIGRANDINE: A caduta petali si consiglia di distendere le reti antigrandine.

IRRIGAZIONE: Si consiglia di irrigare le piante considerando 1-2 interventi da 20-30 minuti al giorno. Interrompere le irrigazioni in caso di eventi piovosi (almeno 20 mm di pioggia) per almeno 3-4 giorni.

CONCIMAZIONE: A completa caduta petali effettuare la seconda distribuzione con 15-17 kg di un concime NPK

TRATTAMENTO DIRADANTE

Nella zona 1 e 2 (fino al comune di Breno): È possibile effettuare il trattamento diradante con amide (es. prodotto commerciale Geramid neu 4% a 170 cc/hl) che **va eseguito a caduta petali sul legno vecchio**. Si consiglia di intervenire solo su Golden delicious trattando solo la parte medio alta della pianta. E' possibile aggiungere bagnante. Il trattamento diradante deve essere effettuato ad almeno 2-3 giorni di distanza da altri interventi fitosanitari.

In caso si effettui l'agricoltura biologica non è possibile utilizzare diradanti chimici. Si consiglia pertanto di attendere il raggiungimento di 10-12 mm di diametro dei frutticini prima di iniziare il dirado manuale. L'alternativa può essere l'utilizzo nella fase di caduta petali del fiore centrale di **Polisolfuro di calcio (1.500/2.000 ml/hl)**, che favorisce la cascola dei fiori e rende meno gravoso il lavoro manuale.

→ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

TICCHIOLATURA

Il tempo di copertura è pari a 3-5 giorni. Il rame e il metiram hanno una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.

Chi ha trattato tra venerdì 14 e domenica 16 con coprente miscelato a sistemico può ritenersi coperto. Tutti gli altri rinnovare la copertura (Principi attivi consigliati: **Zolfo, Rame**, Dithianon). Se il trattamento viene effettuato dopo la pioggia miscelare un prodotto curativo sistemico (principio attivo: Difenconazolo).

AFIDI: In fioritura non effettuare trattamenti insetticidi.

OIDIO: Le condizioni climatiche risultano particolarmente favorevoli a questo fungo. verificare la presenza in campo, soprattutto sulle varietà resistenti, e in caso di presenza prediligere un prodotto contenente **zolfo** nel trattamento di copertura.

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO – LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGGIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

→ FASE FENOLOGICA



Fig. 4. Da sinistra: Mirtillo fine fioritura, ciliegio a scamicatura, ribes a fioritura, mora con abbozzi fiorali visibili

→ PRATICHE COLTURALI

IRRIGAZIONE: L'irrigazione mediante impianti a goccia deve essere giornaliera. Va sospesa solo dopo eventi piovosi intensi per un massimo di 2-3 giorni e solo in assenza di copertura antipioggia. Le irrigazioni devono essere di breve durata ma con numerose partenze giornaliere (almeno 2-3) in modo da mantenere costante l'umidità del terreno. Le fragole se allevate in sacchetto perdono velocemente l'umidità in quanto il terreno è limitato. In queste situazioni si consiglia di aumentare le partenze giornaliere prevedendone se possibile anche 3-6.

CONCIMAZIONE: Per chi effettua la concimazione a spaglio è possibile effettuare **la seconda distribuzione** con un concime ternario NPK alla dose di 17-25 kg ogni 1000 metri quadri a seconda della vigoria delle piante.

FRAGOLA: In caso di nuovi impianti, se si hanno piante deboli, si consiglia di eliminare la prima emissione di fiori in modo da favorire la crescita vegetativa.

FRAGOLA E CILIEGIO: A fine fioritura distendere i teli antipioggia.

→ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

NON EFFETTUARE TRATTAMENTI INSETTICIDI DURANTE LA FIORITURA.

LAMPONE e MORA: Effettuare un trattamento con **Rame** alle dosi riportate in etichetta (non la dose invernale). In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**)

RIBES ROSSO, RIBES BIANCO, RIBES NERO: Effettuare un trattamento con **Zolfo** miscelato al **Rame** alle dosi riportate in etichetta. In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**).

FRAGOLA: Effettuare un trattamento con rame miscelato allo **Zolfo** alle dosi riportate in etichetta. In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**).

MIRTILLO: Effettuare un trattamento con un prodotto coprente in caso di pioggia intensa nei prossimi giorni (Principi attivi consigliati: **Rame**).

CILIEGIO: Si consiglia di rinnovare la copertura (principi attivi: **Rame**, Dodina, ecc). A completa caduta petali aggiungere l'aficida post fiorale.

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T.(SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);

ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO

ZONA 3: BORNO - OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;

ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

➔ **FASE FENOLOGICA**

L'ulivo è nella fase di ripresa vegetativa.

➔ **PRATICHE COLTURALI**

POTATURA

La potatura può essere eseguita, a seconda delle zone e del clima, a partire dai primi di marzo.

La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.

Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata. Vista la buona presenza di olive nel 2022 è verosimile aspettarsi una fioritura scarsa durante la primavera 2023, per tale ragione è fondamentale effettuare una potatura più leggera rispetto agli anni di presunta abbondanza.

CONCIMAZIONE

Chi vuole effettuare la concimazione minerale con concimi NPK può intervenire verso meta/fine mese prediligendo una distribuzione effettuata prima delle piogge.

Le esigenze di macro elementi dell'olivo totali nell'anno possono essere così riassunte:

Azoto (N): massimo 90-100 kg a ettaro a seconda della crescita delle piante. Circa bisogna considerare 6 kg di azoto ogni quintale di oliva prodotta lo scorso anno.

Fosforo (P): massimo 40 kg a ettaro

Potassio (K): massimo 100 kg a ettaro

Normalmente per un concime NPK con titolo prossimo a 15-9-15 si devono considerare circa 2,5 – 4 kg a pianta. Nel caso in cui il titolo in elementi nutritivi sia più basso del valore di riferimento indicato aumentare la dose fino a 4-5 kg a pianta.

Dividere le distribuzioni in almeno 2 interventi lasciando circa metà della dose nella fase di post fioritura.

IRRIGAZIONE

Negli impianti in cui sia presente un impianto per la distribuzione dell'acqua si consiglia di intervenire con irrigazioni di soccorso. Negli impianti giovani è importante mantenere l'irrigazione di soccorso ed eliminare le erbe infestanti nel sotto chioma.

➔ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane.

Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici alla fine della potatura**.

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE